

A landscape photograph of a lake with orange trees and a dark sky. The trees are in autumn, with bright orange and yellow foliage. The sky is dark with some white clouds. The water is calm, reflecting the trees and the sky.

COLUM McCANN

TREDICI MODI
DI GUARDARE

COLUM MCCANN

TREDICI MODI DI GUARDARE

Traduzione di Marinella Magri

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2015 Colum McCann
All rights reserved
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-11975-7

Titolo originale dell'opera:
Thirteen Ways of Looking

Prima edizione Rizzoli: 2018
Prima edizione BUR: giugno 2019

Realizzazione editoriale: Librofficina

I versi in apertura di capitolo di *Tredici modi di guardare* sono tratti da
«Tredici modi di guardare un merlo» di Wallace Stevens, da *Tutte le poesie*,
a cura di M. Bacigalupo, Mondadori, Milano 2015

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati
sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia.
Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi o defunte, eventi o luoghi esistenti
è da ritenersi puramente casuale.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

TREDICI MODI DI GUARDARE

*Per Lisa, Jackie, Mike e Karen.
Per tutti quelli che continuano a costruire Narrative 4.
In memoria di mio padre, Sean McCann.*

Tredici modi di guardare

I

*Fra venti monti nevosi
la sola cosa in movimento
era l'occhio del merlo.*

La prima è nascosta in alto sulla libreria di mogano. Mostra l'intera vastità dello spazio dove lui giace addormentato, su un ampio letto a due piazze fra una montagna di cuscini.

La testiera, elaboratamente intagliata. La struttura del letto, a forma di slitta. La trapunta decorata con disegni amish. Un vaso sul comodino di sinistra, una pila di libri su quello di destra. Un antico orologio a lanterna con pesi e pulegge a vista è appeso alla parete, vicino a un lungo specchio d'argento maculato e brunito dal tempo. Sotto lo specchio, rintanata in un angolo, quasi al riparo dallo sguardo, c'è una piccola bombola d'ossigeno.

Sulla poltrona, lontano dal letto, sei o sette guanciali. Su una sedia di quercia con i braccioli di pelle, diversi cuscini.

Lo scrittoio è sistemato accanto alla porta d'entrata, con numerosi fogli ordinatamente impilati, un tagliacarte d'argento, una spillatrice, un portatile aperto. C'è una pipa sul ripiano, ma nessuna scatola di tabacco, né fiammiferi o posacenere.

Le opere d'arte sono contemporanee: tre paesaggi urbani, edifici e linee affilate, e una piccola veduta marina astratta sulla parete accanto alla porta del bagno.

In mezzo a tutto questo, lui giace come una gibbosità del letto, una forma della coperta, la piccola testa poco più di una macchia.